

Università degli Studi di Trento e di Ferrara
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive – Polo di Rovereto

Corso di laurea in
EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Insegnamento

METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

(modulo 2)

Modulo teorico – 1 anno - secondo semestre

METODI E TECNICHE

- METODO

- Insieme di criteri per compiere, un determinato processo a garanzia del suo successo e della sua efficacia
- *“via attraverso la quale si raggiunge la verità”*
 - » (F. Larocca)
- VERITA’: “scambio di punti di vista sul mondo”
- “pratica intersoggettiva di veridizione, frutto di un accordo circa la verosimiglianza” tra significati (Sapere condiviso)
 - » (P. Bertolini)

IL RUOLO

nell'INTERVENTO EDUCATIVO

- *Il termine ruolo deriva dal teatro e rende l'idea della **parte** che ciascuno recita sulla scena della società, conformandosi alle aspettative ed alle regole stabilite.*
- Sistemi di ruoli
- Tensioni/conflitti di ruolo

RUOLO= RESPONSABILITA' ETICA

- **DEONTOLOGIA:** responsabilità, doveri
- **PRINCIPI E VALORI ETICI (*)**
 - Professionalità
 - Utente
 - Equipe di lavoro
 - Datore di lavoro
 - Società

(*) introduzione al codice deontologico ANEP
studiato nel 1° semestre

Kostantin Stanislavskij (1985):
IL RUOLO NEL TEATRO

- Il momento migliore per un attore è quando è **completamente trasportato dal suo personaggio**. Indipendentemente dalla sua volontà egli vive la parte, senza notare cosa sente, senza pensare cosa fa, e tutto viene fuori incoscientemente. Ma purtroppo questo modo di creare **non sempre si può controllare** (p.22)
- Ma che cosa vuol dire recitare «nel modo giusto?» Vuol dire: **pensare, volere, desiderare, agire, esistere**, sul palcoscenico nelle condizioni di vita del personaggio e all'unisono col personaggio, regolarmente, logicamente, coerentemente e umanamente. Appena l'attore ha raggiunto tutto questo comincia ad avvicinarsi alla parte e compenetrarsene (p.24)

- Questo significa «rivivere una parte». Questo processo e la parola che lo definisce «reviviscenza» hanno nella nostra scuola un'importanza assoluta (p.24)
- Bisogna rivivere una parte provando realmente sentimenti analoghi ad essa
- «Il grande attore deve sentire veramente quello che immagina» (p.25)

K.S. Stanislavskij, *Il lavoro dell'attore* (Theatre Arts Inc. 1963; tr.it. Laterza, 1985)

IL RUOLO di EP NELLA METODOLOGIA (1)

- **FARE L'EDUCATORE PER
«ESSERE ESPERIENZA DELL'ALTRO»**

DA UNA PARTE: “Vivere con” la persona (è il lavoro)

Non puro esecutore

Non puro fornitore “esterno” di prestazioni

Ma parte costitutiva del sistema

Una figura

Che incide nel processo educativo-riabilitativo (che lo voglia o no)

DALL'ALTRA: necessità di auto-controllo (monitoraggio) di:

Linguaggio, azioni, reazioni, abbigliamento, postura...

Per evitare automatismi e inconsapevolezze

Per fare esperienza di me stesso e diventare esperienza dell'altro

Per non cadere nella pura spontaneità

(P. Bertolini, 1993)

IL RUOLO di EP NELLA METODOLOGIA (2)

- **CONOSCERE LE ASPETTATIVE DI RUOLO**

Che cosa sente/pensa dell'EP il «ragazzo difficile» ?
Chi è per lui ? Cosa rappresenta ?

Uno dei tanti ADULTI....da cui diffidare-non fidarsi (altro che rispetto-interesse-stima)

Uno dei tanti...che mi dirà: “sei un fannullone”

Aspettative confermate o disconfermate ? (cfr. esercitazione LAB delle etichette)

(P. Bertolini, 1993)

STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (1)

- **Disponibilità**

- - obiettivo: far capire che la diffidenza è inutile ed infondata
 - accettando il ragazzo
 - avendo fiducia in lui/cambiamento
 - riconoscimento come soggetto degno di valore/competenza
 - epoché: sospensione del giudizio relativamente al comportamento antisociale

- **Comprensione entropatica**

- -cogliere la sua visione del mondo
- -comprendere le ragioni del comportamento antisociale
- -epoché: messa in parentesi del giudizio (non parlare subito del comportamento antisociale/crisi ecc...)
- -non è “un far finta di niente” e nemmeno adeguarvisi
- -ma è il giudicare o dall'altra la “neutra indifferenza” che possono essere vissuti come “tradimento” (conferma del consueto modo di considerare gli adulti)

Livelli di influenza sulla salute

(dalla comprensione entropatica all'intervento educativo)

A. Zucconi - P. Howell

Scott-Samuel, in Zucconi-Howell 2003, p.92



Dalla «comprensione entropatica» alla «Progettazione educativa e le sue fasi»

- Il progetto educativo è la formalizzazione scritta del processo educativo: è quindi **una fase** dell'intervento educativo stesso; attività obbligate:
 - Attività di accoglienza
 - Attività di anamnesi
 - Attività di osservazione
 - Attività di identificazione delle necessità educative
 - Attività di progettazione, programmaz. e attuazione (SCRITTURA)
 - Attività di follow up
- («core competence» in: F. Castracane 2012, p. 162-163)

STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (2)

- **La sfida della “messa alla prova”**
 - provocazioni; modi di fare indisponenti; alleanze
 - sfida come riconoscimento
 - attenzione alla fretta/scorciatoie
- **Tra coinvolgimento e distanza pedagogica**
 - attenzione alle «soglie»
 - una certa distanza da coprire (P. Bertolini, 1993)
 - tempo, costanza, pazienza

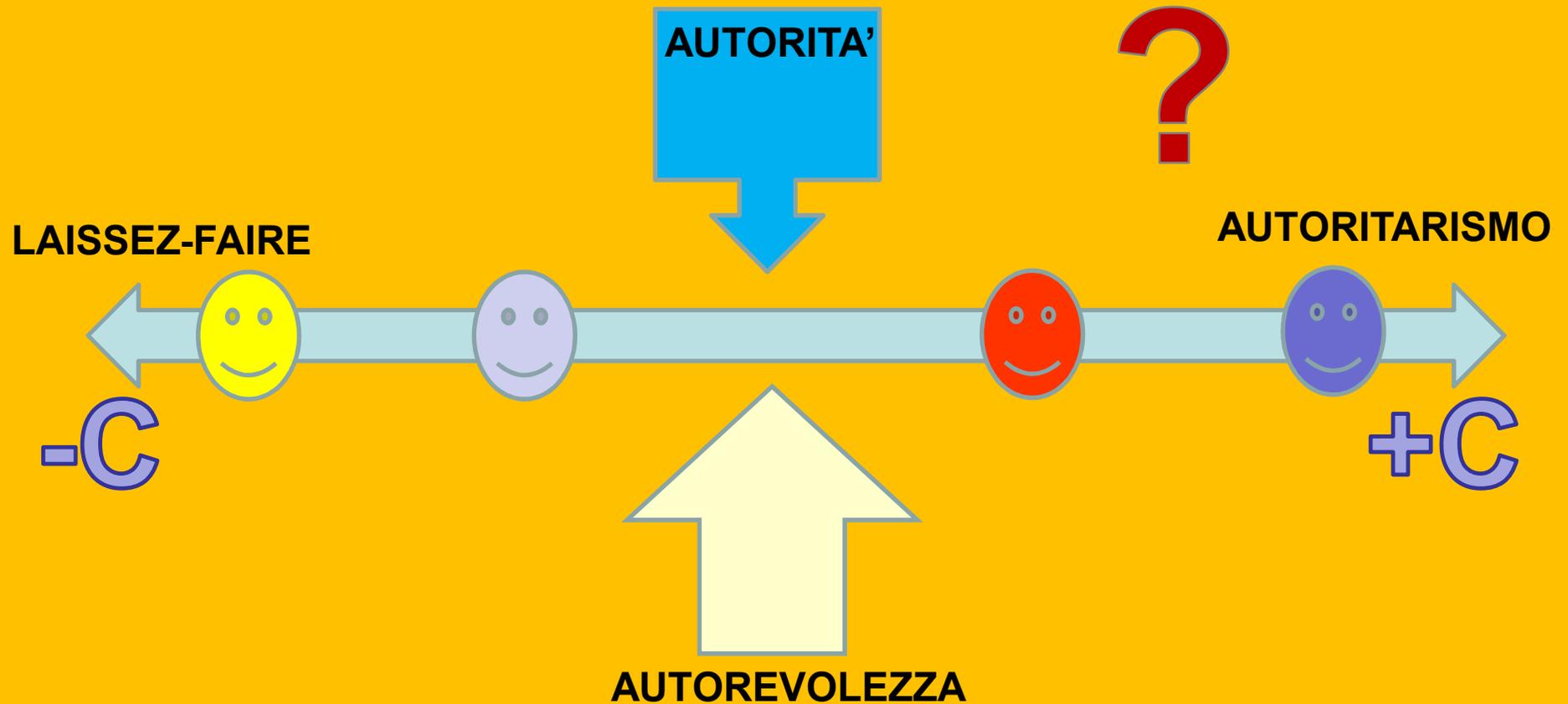
STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (3)

- **Autorevolezza**

- Evitare la gratuità/facilità della norma
- Interventi per porre dei limiti al proprio comportamento
- attenzione alla fretta/scorciatoie
- EP come «occorrenza quotidiana del principio di realtà»

(P. Bertolini, 1993)

intervento educativo



AUTORITARISMO – vs. – LAISSEZ-FAIRE

(Barnao-Fortin, Accoglienza e autorità nella relazione educativa, 2009)

- **Cognitivo comportamentale** (Pavlov 1849-1936; Skinner 1904-1990; Barnao 2009)
- **Psicoanalitico** (Freud 1856-1939; Jung 1875-1961; Ferrero 2009)
- **Fenomenologico** (Husserl 1859-1938; Bertolini 1931-2006; Dallari 2009)
- **Autobiografico** (Demetrio 2009)
- **Centrato sulla Persona** (Rogers 1902-1987; Zucconi-Howell 2003; Passalacqua 2009; Lorusso 2009; Pelicon 2009)
- **Non Direttivo Interveniente** (Lobrot; Bonfanti 2009)
- **Nonviolento** (Socrate 470-399; Gesù; Gandhi 1869-1948; Dolci 1924-1997; Pontara; Novara; CNCA)
- **Scoutismo** (Baden-Powell 1857-1941; Bertolini 1993; Butturini 2009)

IDENTITA' PROFESSIONALE E PERSONALE

- **UN CONTESTO IN CAMBIAMENTO**

- Dal volontariato alla professionalità
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (SCN) e provinciale (SCUP) <http://www.serviziocivile.provincia.tn.it/>
- “vocazione” come tensione ideale profonda

- **UNA POSSIBILITA'**

- Condivisione (convivenza, residenzialità)
- Comunità di accoglienza, case famiglia, famiglie aperte, comunità territoriali...
- Stage «full immersion» di un anno

STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (4)

(Bertolini, *Ragazzi difficili*, 1993)

- **Il linguaggio delle cose concrete**
 - Non solo e non tanto discorsi, o prediche
 - è “il fatto” che ha forza persuasiva
 - dunque “azioni” ed “esperienze” del fare e dell’essere nella quotidianità
 - Individuando “oggetti mediatori” che *lentamente* portano alla confidenza (imbarazzo, diffidenza iniziale, ostacoli del “tu per tu” o “faccia a faccia” troppo implicante)
 - scoprendoli insieme questi “oggetti mediatori” (educatore disponibile anche lui a modificare/cambiare certe percezioni/visioni del mondo)

STRATEGIE PEDAGOGICHE RELAZIONALI (5)

(Bertolini, *Ragazzi difficili*, 1993)

- **Essere esempio di intenzionalità**
 - **ERRORE:** presentarsi come IL modello
 - Se stesso e il mondo possono essere diversi da come fino ad ora il ragazzo li ha percepiti
- **Il transfert pedagogico**
 - Indicatori di «erotizzazione della relazione» (ricerca di affetto, predilezione, investimento)
 - Oscillazione tra aspetti positivi e rischi
 - **GESTIONE PEDAGOGICA DEL TRANSFERT**
 - » Collettività a due
 - » Fare assieme
 - » Vita fi gruppo
 - » Equipe e supervisione

Un RUOLO tecnicamente “leggero”

E.P. come:

- SPECIALISTA nell' antispecialismo
- REGISTA (che non ingombra la scena)

» Prada G. in Brandani-Zuffinetti

Un «educatore-giardiniera»

- Terreno: considerazione positiva incondizionata
- Acqua: congruenza
- Luce: calore, comprensione empatica
- Solerzia: protezione, non soffocamento
- Clima: atmosfera adatta alla crescita

(Barnao-Fortin 2009, cap. 1 Lorusso L.)

Un **REGISTA** competente

- “Core competence” dell’ EP
 - Competenze
 - Intellettive
 - di comunicazione interpersonale
 - Funzioni e attività di:
 - Pianificazione dell’intervento educativo rivolto alla persona

CORE COMPETENCE dell' EDUCATORE PROFESSIONALE

CLASSIFICAZIONE ANEP:

- COMPETENZE (2)
- FUNZIONI (6)
- ATTIVITA' (6)

Tabella 2.1 - Funzioni (FF-F) di Partecipazione dell'educatore professionale alle attività

Attività di competenza	Competenze	
	CC1 (CC1) - CC2 (CC2)	CC3 (CC3) - CC4 (CC4)
Preparare il piano di lavoro di gruppo, tenendo conto della personalità della famiglia e del gruppo di lavoro (art. 17, comma 1, lett. a)	+	+
Registrazione delle attività svolte	+	
Attività di animazione	+	
Facilitare dal sociale, di tipo ambientale, economico	+	
Riferire la storia del gruppo, del lavoro, del contesto di vita	+	-
Individuare i problemi educativi e sociali del gruppo	++	
Attività di osservazione		
Realizzare l'osservazione delle competenze di base e personale del gruppo di lavoro, con particolare riferimento alle competenze comunicative, costruttive, sociali e relazionali, nel setting di lavoro, nel suo contesto lavorativo e sociale	+	+
Descrivere le personalità e i livelli delle persone, sulla base delle osservazioni	++	
Attività di identificazione delle necessità educative		
Analizzare e valutare i dati raccolti sui contatti con i caregiver, i familiari	+	-
Valutare i bisogni e i problemi del gruppo che possono essere affrontati nel setting di lavoro e di vita della famiglia e del soggetto	++	
Identificare i bisogni educativi e sociali del gruppo	-	
Attività di progettazione educativa		
Attività di progettazione educativa, di tipo educativo, che si riferisce	-	++
Accompagnare e sostenere la famiglia nel percorso educativo del gruppo di lavoro, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	-	++
Realizzare il progetto educativo del gruppo nel momento educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	++	++
Realizzare il progetto educativo del gruppo nel momento educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	++	++
Realizzare il progetto educativo del gruppo nel momento educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	-	+
Attività di progettazione, programmazione e attuazione		
Definire gli obiettivi educativi, gli indicatori e gli strumenti di lavoro	+	
Capacità di analisi e di progettazione educativa, sociale, relazionale ed educativa del gruppo	-	+
Definire il progetto educativo del gruppo in base alle personalità (art. 17, comma 1, lett. a)	-	+
Definire i contenuti, i tempi, i metodi, gli strumenti e gli indicatori di processo	+	
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	+	+
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	+	+
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	+	++
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	+	++
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	+	++
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	+	++
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	++	++
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	++	++
Definire gli indicatori del progetto educativo, con particolare riferimento alle attività di osservazione e di progettazione educativa	++	++

BIBLIOGRAFIA

- Bertolini P., Caronia L., Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento, La Nuova Italia, Firenze, 1993 (cap. IX obbligatorio: *La figura e il ruolo dell'educatore professionale*)
- Barnao C., Fortin D., Accoglienza e autorità nella relazione educativa, Erickson, Trento 2009 (cap.1 obbligatorio: *La relazione educativa rogersiana* + Cap. 11 obbligatorio: *Un ruolo professionale per l'educatore autorevole*; Cap. 14 lettura consigliata: *Costruire il cambiamento sociale con la formazione e l'accoglienza della persona*)
- Castracane F., *La prova pratica di progettazione educativa*, (pag.159-172) in: Scarpa P (a cura di) *Educatore professionale. Una guida per orientarsi nel mondo del lavoro e prepararsi ai concorsi pubblici*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2012
- Crisafulli F. (a cura di), *E.P. Educatore Professionale. Competenze, formazione e ricerca, strumenti e metodologie*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2016 (Cap.2 Obbligatorio: Covili M., *La riabilitazione...tra professionalità e creatività*)
- Crisafulli et al., tabella 2.1.2.obbligatoria: *Il "core competence dell'educatore professionale"*
- Dispense e slides consegnate dal docente
- Zucconi A., Howell P. 2003, *La promozione della salute* (obbligatori cap. 1-2-3-4-6-8)
- Brandani W., Zuffinetti P., *Le competenze dell'educatore professionale*, Carocci, Roma 2004 (cap. 2: Prada G, *La metodologia della pratica educativa professionale*) *fino a pag. 39 (lettura consigliata)*